

PREMESSA

1. *Le ragioni di un percorso*

Tra le poche ‘teorie’ esplicitate¹ nei libri di Oreste Macrí critico militante, editore, traduttore, geniale ermenauta della grande letteratura europea, se ne possono individuare almeno due: quella «letteraria delle generazioni» e quella delle «quattro radici della poesia». Se la prima sottolinea, sia pure *a posteriori*, l’importanza del tempo (e in quello il peso necessario degli incontri, dell’amicizia, dei maestri...), l’altra, a dispetto di tutte le essenziali declinazioni (che pure vedono collocate al secondo, terzo, quarto posto la *qualità*, la *dinamica*, il *significato*) appare precipuamente ancorata al luogo, alla *dimora*, larica *e/o* personale, acrona *e/o* saldamente esperita nella storia dall’io. A dominare insomma, e a convincere, per forza di inevitabile, esistenziale verificabilità, tra i quattro elementi empedoclei (oltre le diverse corrispondenze con *acqua*, *aria*, *fuoco*), è dunque la *terra* della dimora vitale, che consente, nel suo declinarsi negli anni (anche attraverso le contrastanti dinamiche di amore/odio, elezione/rifiuto, nonché nuove motivate annessioni), la singolare mistione tra ciò che è ereditato (*ergo* ineliminabile) e quanto è scelto. Non è un caso che Macrí critico, pur attentissimo alla posizione degli autori dinanzi al sacro, alla loro capacità di simbolizzare e metamorfosare il mito o di riflettere sul significato in ultima istanza salvifico della poesia, si sia sempre mosso con intelligente e tenace capacità selettiva a individuare e sottolineare i dati autobiografici atti a individuare la dimora vitale, spesso origine di metafore ossessive, di miti personali².

Per quanto lo riguardava³, di dimore vitali ne avrebbe registrate tre, la salentina d’origine, la decennale parmense, e la duratura, elettiva Firenze degli studi universitari, delle amicizie generazionali, della nascita dell’ermetismo, dell’insegnamento universitario, della maturità e della vecchiaia. E se dalla prima avrebbe tratto la fedeltà e il persistente affetto per il mondo familiare⁴, e in quello per le

¹ E questo ha fatto sì che dell’opera di Macrí si sia parlato assai meno di quanto si sarebbe dovuto, e che non gli si sia stata riconosciuta che raramente, e di preferenza all’estero (il caso ad esempio di Jean-Charles Vegliante, che ne ha più volte sottolineato la precoce genialità teorica), l’indubitabile priorità nell’intuizione e applicazione di quanto poi è scaturito da successive teorizzazioni.

² Magistrali a questo proposito, per quanto concerne il Novecento italiano, gli studi su Alfonso Gatto e Vittorio Bodini, non a caso come lui segnati dalla dimora del Sud.

³ Ne fa fede la splendida autobiografia, ricostruita *a posteriori* pochi mesi dopo la sua morte: Oreste Macrí, *Le mie dimore vitali (Maglie – Parma – Firenze)*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 1998.

⁴ Si pensi a quanto scriveva, nel 1972, alla cugina Raffaella Macrí, in occasione della morte del di lei padre, Angelo: «Penso sempre a quella stanza dove bambino vissi con l’uomo più buono, più schietto, più onesto della terra; rammento il suo sorriso, la sua squisita affabilità, il suo purissimo disinteresse in

figure genitoriali, per la figura materna, la sensibilità a cogliere i dati di un mondo antropologicamente immutabile e foscolianamente larico⁵, la capacità affabulativa sempre al limite del paradosso che avrebbe alimentato non solo la vena narrativa⁶ ma anche le pagine critiche; nella seconda e nella terza avrebbe trovato il rigore per una sistemazione (geometrica anche: si pensi all'influenza su di lui, come sugli altri 'meridionali' della generazione⁷, delle strutture albertiane e della perfezione architettonica della Firenze quattrocentesca) che non era solo degli studi, ma della sua stessa opera critica. Che, riletta ormai come *opus* concluso, si rivela in tutta la sua aperta esaustività, indagate come sono le arti (la letteratura, le arti figurative⁸), le lingue (l'italiana, la francese e spagnola) assieme alle rispettive letterature, in particolare novecentesche⁹.

Anche a limitarsi (come avviene nel libro che qui si propone) soltanto al Novecento italiano (e *a parte obiecti e subiecti*, vista l'apertura alla stessa scrittura creativa di Macrí), così come proposto dalla teoria letteraria delle generazioni (dalla prima alla quarta), basta percorrere i sei imponenti volumi che come raccolta di articoli (con la sola eccezione per il caso Montale, che costituisce da sé solo un libro) compongono la doppia trilogia sul nostro Novecento, per trovarsi dinanzi a una lettura che con sorprendente precocità e rigorosa coerenza individua figure ed opere, poetiche e significati, e riconduce, nel solco di un costante comparatismo e di un'analisi attenta alle strutture formali e al loro investimento semantico, ogni singolo dettato lirico e narrativo alla grande tradizione italiana e europea. Rintracciata ogni volta sui libri degli autori e dei loro modelli; sui libri delle biblioteche pubbliche (nazionali, universitarie, dell'amato Istituto Ispanico...) e su quelli della biblioteca privata che alle dimore vitali di nuovo riconduce, e alla generazione, attraverso le dediche, le date di acquisto o di ingresso, le scelte, le annotazioni... Anche attraverso i libri posseduti (di cui il CD-ROM qui allegato offre, per schede, una storia completa) si può

tutto. Sembra che sia scorso con piede leggero per tanti anni su questa brutta terra e ci abbia insegnato qualcosa di molto segreto e raro» (da una lettera manoscritta del 22 marzo 1972).

⁵ Si pensi a quanto avrebbe scritto al sindaco di Corsi che gli aveva proposto la cittadinanza onoraria della città, in una lettera dattiloscritta del 10 febbraio 1992 (la cui conoscenza – come quella della precedente - devo a Raffaella Macrí, che qui desidero ringraziare): «A Corsi ho trascorso la prima infanzia in casa dei miei nonni, dove abita la mia carissima cugina Raffaella [...] la Vostra generosa onorificenza suggella il mio intimo sentimento di considerarmi Vostro concittadino per legame familiare e per l'educazione umana e civile che ho ricevuto da mio padre Gustavo, che fu sindaco di Corsi come suo padre Stefano e suo nonno Giovanni. Con tale discendenza mi veniva esempio di umanità dalla gente di Corsi, buona, onesta, laboriosa, con la sua pietra, le sue feste, la sua Madonna dell'Abbondanza, il culto dei morti. E parimenti tutto il nostro Salento come l'ho vissuto tra Corsi, la mia nativa Maglie, Otranto del ramo del mio prozio Marino, padre di don Lucio, nella cui bibliotechina mi iniziai alla grande narrativa europea».

⁶ Uscita allo scoperto solo negli ultimi anni, con la pubblicazione delle *Prose del malumore* di Simeone.

⁷ *In primis* Alfonso Gatto e Vittorio Bodini.

⁸ Cfr. Oreste Macrí, *Scritti d'arte. Dalla materia alla poesia*, a cura di Laura Dolfi, con uno studio di Donato Valli, Roma, Bulzoni, 2002.

⁹ Basti ricordare, oltre ai libri dedicati ai singoli autori e alle edizioni delle loro opere, l'imponente raccolta degli *Studi ispanici*, a cura di Laura Dolfi, Napoli, Liguori, 1996, voll. 2 (I- *Poeti e narratori* II- *I critici*).

ricostruire un percorso critico, tracciare una linea convergente con quella tradotta in parole autoriali a cui sono dedicati questi percorsi di ‘macritica’.

2. *Ipotesi per un libro [editio maior]*

Come si ricorderà l’XI capitolo di *Se una notte d’inverno un viaggiatore* si apriva sul porto/approdo di una biblioteca nella quale il Lettore si augurava di trovare i dieci romanzi volatilizzati, mai scritti, perduti, che erano stati, per il *lector in fabula* calviniano, oggetto di appassionata ricerca e motore del *plot* narrativo. Ma la biblioteca, che pure consentiva un percorso e una rete di incontri capaci di portare a riflettere sulla vita e sull’inevitabilità della morte, non avrebbe aiutato, quanto all’obiettivo specifico, molto più delle librerie: nonostante la segnatura e le schede in catalogo, i libri desiderati non si trovano, risultano dispersi, in lettura, in legatoria, in restauro... Al nostro lettore capiterà addirittura, conversando con altri, di imbattersi, tra le casistiche possibili, nell’ipotesi di un libro che forse esiste soltanto nel titolo. Ma è quest’ultima un’avventura – ove accada - che il lettore (anche se la cosa può apparire paradossale, vista la stessa mancanza della ‘materia’) condivide con l’*auctor*. Capita infatti soprattutto agli autori di trovarsi con libri annunciati e/o mai fatti, progettati, pensati, e poi dimenticati, mai scritti, oppure smarriti, perduti. Libri di cui non rimane che il titolo, accompagnato a volte perfino dal nome di un editore a cui sono accostate una città e un anno, che, a voler credere al dichiarato *work in progress*, è dalla durata infinita.

In altri casi, più felicemente, avviene il contrario: ci si può accorgere che un libro al quale non si era pensato esiste, disperso per capitoli diversi in tanti altri libri, e può capitare che ci si trovi a realizzarlo all’improvviso, spinti dall’affettuosa insistenza di amici. Ma poi il libro scompare, per riapparire ad un tratto di nuovo, magari perduto qualche capitolo (come avveniva d’altronde anche al testo del *Viaggiatore* calviniano).

Un percorso del genere ha accompagnato questi *Percorsi di macritica* (un libro dal titolo assieme pertinente e allusivo: il neologismo scherzoso ricorreva infatti tra gli amici e lettori di Macrí, da lui stesso accolto e utilizzato con una qualche sorridente ironia), visto che il progetto iniziale (nato casualmente, e per necessità), che tra l’altro aveva un generoso editore (e così le due storie, quella lieta e quella ad ostacoli si incrociano), si è trovato ad un tratto a perdere consistenza, a ripresentarsi in altra forma (dalla progettata anastatica alla ricomposizione del testo) nell’*editio minor* che qui si propone. Mi piace che qui, nel ricordo delle *fiches* calviniane senza alcuna – o a dimidiata - corrispondenza, anche della versione *maior*, che nelle biblioteche non si troverà probabilmente mai, resti almeno una traccia¹⁰: sì che il lettore curioso possa, volendo, girando per librerie e biblioteche, ricostruirselo per frammenti, dando contenuto ai titoli, successione ai pezzi che si avvicendano, nell’indice virtuale che segue, non secondo la cronologia di stesura, ma i temi, i generi, le opere, le voci, trovando poi in clausola i necessari rimandi alle fonti d’origine.

¹⁰ Tramite un indice commentato che dichiara in calce la genesi di ogni pezzo.

I. Tra generazioni e comparatismo

- La teoria letteraria delle generazioni: una premessa
- Una comparatistica fatta prassi. Traduzione e vocazione europea nella terza generazione
- Rilke e le modalità di lettura di una generazione (a partire da una copia annotata nella biblioteca Macrí)
- Macrí e il metodo comparatistico

II. La prima trilogia italiana

- Marginalia (a seguire una «dimensione dell'anima»)
- Sulle tracce della diacronia (per un'approssimazione)
- Pretesti (quasi un'introduzione)

III. La seconda trilogia italiana

- La trilogia della vita della parola

IV. Le prose del malumore

- Sull'etimo del malumore
- Le prose del malumore di Simeone (per copia conforme)

V. Tra libri e epistolari

- Il carteggio Macrí-Quasimodo
- Un'immagine da collezione. Appunti in margine a due lettere disperse [Landolfi]
- Premessa alle «Lettere» Jacobbi-Macrí

VI. Con l'altra voce

- Luciano Anceschi o di un 'socratico breviario'. Da dieci lettere a Oreste Macrí
- Testimonianze per Maria Corti
- Francesco Tentori: lettere a una voce (con un'appendice epistolare di Oreste Macrí)
- Tra Lecce e Firenze sulle tracce dell'ermetismo
(un profilo intellettuale e la storia di un'amicizia tra i libri e le lettere del Fondo Macrí)

VII. Tra mito e biografia

- Mitologia e verità. Il Barocco e la Spagna di Vittorio Bodini fra traduzioni e storia di un'amicizia
- Per una «lectio brevis» della memoria
- Per Oreste Macrí

VIII. Testimonianze dal Fondo

- Lettere a Simeone. Sugli epistolari a Oreste Macrí
- I libri di Oreste Macrí. Struttura e storia di una biblioteca privata
- Prospetto della Biblioteca Macrí secondo le sezioni di schedatura a cura del «GRBM»

Sono elencate in successione, raggruppate secondo i temi e la numerazione degli otto capitoli, le sedi di provenienza dei pezzi dispersi proposti per l'indice *maior* di *Percorsi di macritica*. Rimangono fuori anche da quell'ampio percorso, oltre a qualche scritto marginale¹¹, tutte le annotazioni (talvolta fittissime) ad alcuni testi di Macrí (è il caso della *Teoria letteraria delle generazioni*, delle *Mie dimore vitali*, dei carteggi con Bodini¹², Jacobbi, Quasimodo e successive addende¹³), sì che sarebbe necessario, almeno in quei casi, ove si volesse davvero completare il nostro itinerario virtuale (a riprova di un prolungato dialogo e di una lunga fedeltà), ripercorrere quei libri nel loro complesso, dando spazio di nuovo alle appassionate, indimenticabili 'voci' che li accompagnano, e alla loro straordinaria capacità di sensibilità, intelligenza, cultura.

I. Tra generazioni e comparatismo

- *Premessa* a O. Macrí, *La teoria letteraria delle generazioni*, a cura di Anna Dolfi, Firenze, Franco Cesati editore, 1995, pp. 7-26
- *Una comparatistica fatta prassi. Traduzione e vocazione europea nella terza generazione*, in *Traduzione e poesia nell'Europa del Novecento*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 2004, pp. 13-30
- *Rilke e le modalità di lettura di una generazione (a partire da una copia annotata nella biblioteca Macrí)*, *ivi*, pp. 433-446
- *Macrí e il metodo comparatistico*, in *Per Oreste Macrí*. Atti della giornata di studio [...], a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 1996, pp. 363-370.

II. La prima trilogia italiana

- *Marginalia (a seguire una «dimensione dell'anima»* [Prefazione] in O. Macrí, *Esemplari del sentimento poetico contemporaneo*. Prefazione di Anna Dolfi, Trento, La Finestra, 2003, pp. VII-XXXVIII [allegato al volume il CD-ROM con l'*Inventario del Fondo Oreste Macrí presso l'Archivio contemporaneo «A. Bonsanti» / Gabinetto Scientifico-Letterario Vieusseux*, a cura di Ilaria Eleodori, Helenia Piersigilli, Francesca Polidori, Cristina Provedi, sotto la direzione di Anna Dolfi e Caterina Del Vivo]
- *Sulle tracce della diacronia (per un'approssimazione)* [Prefazione] a O. Macrí, *Caratteri e figure della poesia italiana contemporanea*. Prefazione di Anna Dolfi, Trento, La Finestra, 2002, pp. III-XXVI
- *Pretesti (quasi un'introduzione)* [Prefazione] a O. Macrí, *Realtà del simbolo. Poeti e critici del Novecento italiano*, Prefazione di Anna Dolfi, Trento, La Finestra, 2001, pp. III-XLI.

III. La seconda trilogia italiana

- *La trilogia della vita della parola. Introduzione* a O. Macrí, *La vita della parola. Da Betocchi a Tentori*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 2002, pp. 7-36

¹¹ Cfr. Anna Dolfi, *Astratti furori; Minori über alles*, in A. Dolfi, *In libertà di lettura. Note e riflessioni novecentesche*, Roma, Bulzoni, 1990, pp. 339-341; 343-351.

¹² Vittorio Bodini-Oreste Macrí, *Lettere 1940-1970*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni (uscita prevista per il 2008).

¹³ Il caso di A. Dolfi, *Ancora sul carteggio Jacobbi/Macrí*, in *Terza generazione. Ermetismo e oltre*, Roma, Bulzoni, 1997, pp. 235-268.

IV. Le prose del malumore

- *Sull'etimo del malumore*, in O. Macrí, *La conversione dei pallidi e altre prose del malumore*, a cura di Anna Dolfi, Pistoia, Ed. Via del Vento, 1999, pp. 26-29
- O. Macrí, *Le prose del malumore di Simeone (per copia conforme)*, a cura di Anna Dolfi, in «Italiés», 2000, 4/2 [*Humour, ironie, impertinence*]. Hommage à Mr. Le Prof. Georges Ulysse], pp. 607-631.

V. Tra libri e epistolari

- [Introduzione] al *Carteggio Macrí-Quasimodo*, a cura di Anna Dolfi, in O. Macrí, *La poesia di Quasimodo*, Palermo, Sellerio, 1986, pp. 325-383
- *Un'immagine da collezione. Appunti in margine a due lettere disperse*, in *Gli 'altrove' di Tommaso Landolfi*. Atti del convegno di studi [...], a cura di Idolina Landolfi e Ernestina Pellegrini, Roma, Bulzoni, 2004, pp. 235-238
- *Premessa e Nota ai testi* a Ruggero Jacobbi-Oreste Macrí, *Lettere 1941-1981*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 1993, pp. 7-18.

VI. Con l'altra voce

- *Luciano Anceschi o di un 'socratico breviario'. Da dieci lettere a Oreste Macrí*, in *Lettere a Simeone. Sugli epistolari a Oreste Macrí*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 2002, pp. 395-410
- *Premessa a Testimonianze per Maria Corti*. Firenze - 18 marzo 2003, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 2005, pp. 9-26
- *Francesco Tentori: lettere a una voce (con un'appendice epistolare di Oreste Macrí)*, in Anna Dolfi, *Terza generazione. Ermetismo e oltre*, Roma, Bulzoni, 1997, pp. 269-312
- *Tra Lecce e Firenze sulle tracce dell'ermetismo (un profilo intellettuale e la storia di un'amicizia tra i libri e le lettere del Fondo Macrí)*, in *I libri di Oreste Macrí. Struttura e storia di una biblioteca privata*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 2004, pp. 579-592.

VII. Tra mito e biografia

- *Mitologia e verità. Il Barocco e la Spagna di Vittorio Bodini fra traduzioni e storia di un'amicizia*, in *Traduzione e poesia nell'Europa del Novecento* cit., pp. 389-411
- *Per una lectio brevis della memoria*, in O. Macrí, *Le mie dimore vitali (Maglie-Parma-Firenze)*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 1998, pp. 149-156
- *Premessa a Per Oreste Macrí* cit., pp. 9-12.

VIII. Testimonianze dal Fondo

- *Premessa a Lettere a Simeone. Sugli epistolari a Oreste Macrí*, a cura di Anna Dolfi, Roma, Bulzoni, 2002, pp. 11-22
- *Premessa a I libri di Oreste Macrí. Struttura e storia di una biblioteca privata* cit., pp. 11-18.

3. *Prospetto della Biblioteca Macrí secondo le sezioni di schedatura a cura del «GRBM»*

Si propone, aggiornato alle ultime distribuzioni di schedatura (ovvero allo stadio del CD-ROM che, sotto la direzione di Anna Dolfi e di Laura Desideri, e la revisione generale di Helenia Piersigilli, comprende il *Catalogo della Biblioteca di Oreste Macrí*) il prospetto già anticipato in calce alla premessa a *I libri di Oreste Macrí. Struttura e storia di una biblioteca privata* (Roma, Bulzoni, 2004). Già in quella sede utilizzavo la sigla «GRBM» per indicare, tra i miei allievi, quanti avevano fatto parte del «Gruppo dei Ricercatori della Biblioteca Macrí». Come allora (mentre si offre con il CD-ROM allegato a questo libro il risultato completo del loro lavoro) mi piace ricordarne i nomi: Matteo Bonini, Simona Carbone, Andrea Del Maestro, Pasquale Iuzzolino, Marco Mazzi, Leonardo Monaco, Carolina Montagni, Umberto Morbidelli, Matilde Palandri, Esther Pauly, Helenia Piersigilli, Cristina Proveddi, Carlo Sanesi, Francesca Vattiata.

Scritti di Oreste Macrí	Umberto Morbidelli
Letteratura Italiana	Leonardo Monaco (dalle origini all'Ottocento) - Helenia Piersigilli (900 / A-D) - Carolina Montagni (900/ E-O) - Matilde Palandri (900/ P-Z)
Letteratura Spagnola	Cristina Proveddi - Carlo Sanesi
Letteratura Iberoamerica Letteratura Portoghese e Brasiliana	Simona Carbone
Letteratura Francese Letteratura Inglese Letteratura Tedesca Letteratura Americana Letteratura Russa	Esther Pauly
Letterature di altra provenienza	Matteo Bonini
Opere generali di Letteratura	Helenia Piersigilli
Letterature classiche: greca e latina	Andrea Del Maestro
Filologia, Linguistica, Storia della lingua	Pasquale Iuzzolino
Bibliografia e Biblioteconomia	Matteo Bonini
Filosofia	Leonardo Monaco
Religioni	Helenia Piersigilli
Storia	Matteo Bonini
Arte	Umberto Morbidelli
Musica e spettacolo	Helenia Piersigilli
Dizionari ed Enciclopedie	Matteo Bonini
Testi scolastici	Marco Mazzi
Varia	Helenia Piersigilli

Estrattoteca di Letteratura italiana	Francesca Vattiata
Estrattoteca di Letteratura Spagnola, Letteratura Iberoamericana, Letteratura Portoghese e Brasiliana	Cristina Provvedi
Estrattoteca di Letterature straniere e Opere generali	Matteo Bonini
Estrattoteca di Letterature classiche	Matteo Bonini
Estrattoteca di Filologia, Linguistica, Storia della lingua	Pasquale Iuzzolino
Estrattoteca di Bibliografia e Biblioteconomia	Matteo Bonini
Estrattoteca di Filosofia	Matteo Bonini
Estrattoteca di Storia	Matteo Bonini
Estrattoteca di Musica e Spettacolo	Helenia Piersigilli
Estrattoteca - Varia	Helenia Piersigilli
Estrattoteca - Recensioni	Helenia Piersigilli
Periodici italiani Periodici stranieri	Marco Mazzi

4. Addenda all'inventario del fondo Oreste Macrí*

Lettere dalla Spagna	Nives Trentini
Manoscritti di altri nel Fondo Macrí	Sara Risi
Cataloghi e inviti a mostre personali e collettive	Sara Risi

* Luana Di Fabrizio, Carlotta Gentile, Ilaria Eleodori, Beatrice Gnassi, Valentina Ferrini, Tommaso Lisa, Francesca Mazzoni (d'ora in poi «GREM»: «Gruppo ricercatori Epistolari Macrí»), erano stati coinvolti in fasi diverse del lavoro nell'opera di schedatura e di studio del materiale epistolare conservato presso il «Centro Studi Oreste Macrí» (di cui al primo CD-ROM allegato all'anastatica degli *Esemplari del sentimento poetico contemporaneo*, Trento, La Finestra, 2003: *Inventario del Fondo Oreste Macrí presso l'Archivio contemporaneo «A. Bonsanti» / Gabinetto Scientifico Letterario «G. P. Vieusseux»*, a cura di Ilaria Eleodori, Helenia Piersigilli, Francesca Polidori, Cristina Provvedi. Sotto la direzione di Anna Dolfi e Caterina Del Vivo). Il lavoro è proseguito, con nuovi ricercatori, con la schedatura della corrispondenza ispanica (critici, conoscenti e amici etc...) ricevuta da Oreste Macrí nell'arco cronologico 1948-1995 (che era stata intenzionalmente esclusa dal primo CD-ROM), di cui si è occupata Nives Trentini (già autrice di *Lettere dalla Spagna. Sugli epistolari a Oreste Macrí*, Firenze, University Press, 2004), e con quella dei materiali emersi nella fase di riordino della Biblioteca: in particolare Sara Risi ha provveduto alla descrizione e catalogazione dei *Manoscritti di altri* nel Fondo Macrí e dei *Cataloghi delle mostre personali e collettive*. Rimangono ancora da rivedere (e quindi da affidare a un'ulteriore pubblicazione) i dati relativi al *Novecento per frammenti nel Fondo Macrí* (di cui a una tesi di Erika Capocchi, discussa nell'a.a. 2005-2006 – relatore Anna Dolfi) e ad altri materiali dispersi collocati *a latere* del complessivo, gigantesco lavoro di riordino che ha impegnato, per oltre un lustro, in generosa successione, quasi una ventina di miei giovani allievi.

INVENTARIO
DEL FONDO ORESTE MACRÌ
presso l'Archivio contemporaneo "A. Bonsanti" /
Gabinetto Scientifico Letterario "G. P. Vieusseux"

LA FINESTRA
© 2003



PRODOTTO IN ITALIA



A cura di
ILARIA ELEODORI,
HELENA PIERSIGILLI,
FRANCESCA POLIDORI,
CRISTINA PROVVEDI

Sotto la direzione
di ANNA DOLFI e
CATERINA DEL VIVO

OMAGGIO ALLEGATO AL VOLUME DI ORESTE MACRÌ,
ESEMPHARI DEL SENTIMENTO POETICO CONTEMPORANEO
TRENTO, LA FINESTRA, 2003.
IL CD-ROM NON PUÒ ESSERE VENDUTO SEPARATAMENTE.

Etichetta del CD-Rom 1 con l'Inventario del fondo Oreste Macrì.



Oreste Macrí: rifrazioni 1988 (foto di Laura Dolfi).